

battimento dell'impatto ambientale, in particolare nelle zone fortemente antropizzate;

i progetti di adeguamento della linea, ai criteri della « autostrada viaggiante » non risultano *in itinere*;

il tratto Domodossola-Novara risulta tuttora non rientrante nelle linee ferroviarie fondamentali, ai sensi del decreto ministeriale 21 marzo 2000 —:

se nei disposti della legge 1° agosto 2002, n. 166, all'articolo 38, comma 6, non si ritenga opportuno destinare parte degli impegni finanziari stanziati per il « Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti », nonché per quanto disposto anche al comma 5, articolo 38, della medesima legge, anche alla copertura finanziaria relativa all'adeguamento funzionale della linea e variazioni di tracciato; alla progettazione e costruzione di opere strutturali accessorie, quali sovra e/o sottopassi alla linea ferroviaria Sempione-Domodossola-Novara, atte a renderla adeguata al concetto di « autostrada viaggiante »; alla costruzione delle opere atte all'abbattimento degli impatti negativi indotti sul territorio attraversato dalla linea in oggetto.

(4-04207)

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interrogazioni a risposta orale:*

CHITI, MICHELE VENTURA, FILIPPE-SCHI, SPINI, BELLINI, SERENI, PISTELLI, RIZZO, VILLETTI, PENNACCHI, FLUVI, BOLOGNESI, SUSINI, INNOCENTI, MAGNOLFI, RUZZANTE, LUCÀ e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 6 al 10 novembre 2002 si svolgerà a Firenze la prima edizione del Forum

Sociale Europeo che riunirà migliaia di persone appartenenti ad associazioni, gruppi, sindacati, chiese e ong impegnati nel vasto movimento di critica alla globalizzazione attuale, per la solidarietà, la pace e la giustizia internazionale;

tale appuntamento può rappresentare un importante momento di incontro e di dialogo tra diverse espressioni della società civile europea ed esponenti di partiti e istituzioni in una fase cruciale del processo di unificazione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Unione;

di fronte ad eventi e manifestazioni di tali dimensioni è necessario operare per assicurare l'ordine pubblico con misure efficaci;

gli organizzatori italiani del Forum hanno ricercato e intrattenuto in questi mesi contatti costanti con tutte le Autorità competenti — ed in particolare con il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Regione — impegnandosi a fare ogni sforzo per garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa ed un positivo incontro con la città e le comunità locali che accoglieranno i numerosi partecipanti;

tale impegno è stato ribadito dalla recente riunione del Comitato organizzatore europeo riunitosi a Barcellona attraverso un messaggio rivolto alla città e riferito in particolare ai suoi inestimabili beni artistici e culturali —:

se corrisponda al vero che i servizi segreti abbiano sottoposto alle autorità segnalazioni e relazioni che paventano « altissimi rischi di scontri ed incidenti » come è stato recentemente riportato su importanti quotidiani nazionali e quali misure siano state in tal caso assunte per prevenire tali problemi;

se risponda a verità che circa 5.000 uomini verranno inviati a Firenze ed eventualmente per quali impieghi non essendo questa cifra, secondo quanto risulta all'interrogante, a conoscenza del Prefetto di Firenze, impegnato alla preparazione e all'accoglienza dell'evento;

se sia stato costituito un Comitato Nazionale e se del caso con quali componenti, non risultandone, a quanto consta agli interroganti, l'esistenza né al Sindaco né allo stesso Prefetto;

se risponda a verità che sarebbero state previste misure straordinarie per la protezione delle opere d'arte, essendo stata questa ipotesi sempre esclusa negli incontri fin qui tenutisi tra le Autorità competenti. (3-01502)

MASTELLA e CUSUMANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Cristina Matranga, personaggio politico impegnato nella continua lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata nella regione Sicilia, il 3 ottobre 2002, subiva l'ennesimo atto intimidatorio;

la polizia scientifica recatasi sul posto constatava lo sfondamento, con una mazza, della vetrata del suo studio sito a Palermo;

si tratta ad oggi, dell'ultimo di una lunga serie di atti, iniziati con lettere e telefonate intimidatorie, proseguiti nel settembre dell'anno 2001 con l'avvelenamento del cane nel giardino della propria abitazione, e con l'aggressione del giugno 2002, in piena campagna elettorale, nella cittadina di Vittoria in provincia di Ragusa;

tutte le gravose e preoccupanti vicende sopra esposte sono state opportunamente denunciate alla Digos ed alla prefettura di Palermo;

agli inizi dell'anno 2001 veniva tolto all'onorevole Cristina Matranga, dopo 8 anni, il servizio di vigilanza e di scorta davanti la propria abitazione;

i suddetti avvenimenti ricadono nel periodo successivo alla privazione del servizio di scorta suddetto —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per far fronte e risolvere la

preoccupante situazione intimidatoria che da tempo perdura e di cui è vittima l'onorevole Matranga;

se intenda provvedere con urgenza alla riassegnazione, alla luce delle vicende esposte, del servizio di vigilanza e di scorta alla personalità politica. (3-01505)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza emanata il 22 marzo 2002 dal Ministro dell'interno *pro tempore* onorevole Scajola, in materia di autorizzazioni concernenti gli impianti e le discariche per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, innovando la disciplina contenuta nella ordinanza emanata nella stessa materia il 25 maggio 2001 dal Ministro dell'interno *pro tempore* onorevole Bianco, ha previsto l'autorizzabilità della costruzione e della gestione delle discariche per rifiuti speciali anche in favore di soggetti privati, pur in assenza del piano di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, sulla base di comprovate esigenze ambientali;

l'estensione ai privati di tale attività, pur non essendo criticabile in linea di principio, dovrebbe comportare un regime autorizzativo particolarmente restrittivo ed attento all'esigenza di evitare pericolose infiltrazioni criminali in un'attività che registra, come risulta da numerosi processi, una costante attenzione della criminalità organizzata, al punto da indurre il Parlamento all'istituzione nella trascorsa legislatura ed in questa in corso di una Commissione bicamerale di indagine al riguardo;

appare opportuno un più appropriato controllo sui privati mediante norme più restrittive o un'autorizzazione subordinata eventualmente all'impossibilità di realizzazione e di gestione da parte dell'ente pubblico;

comunque, vanno ulteriormente specificate le « comprovate esigenze ambientali » poste a base dell'autorizzazione, alla stregua del disposto dell'articolo 14 dell'ordinanza emessa il 22 marzo 2002 dal Ministro dell'interno *pro tempore*, onorevole Scajola;

il provvedimento in parola va modificato, mediante l'inserimento espresso di una causa ostativa all'autorizzazione, con riferimento alle esigenze ambientali, in caso di elevata concentrazione in zone o territori di altre discariche in esercizio o esaurite;

la valutazione da esprimere in tal caso, ancorché in presenza degli altri presupposti di legge, deve privilegiare la considerazione dell'impatto ambientale, derivante da altri fattori di inquinamento (altre discariche, impianti ad alto rischio di inquinamento, dichiarazione di zona a rischio ambientale, eccetera) giacché non può aggravarsi, pur nell'esistenza delle misure di sicurezza in teoria migliori, la situazione di territori interessati pesantemente dalle problematiche anzi esemplificate;

bisogna avere riguardo, altresì, alla presenza di bacini imbriferi sotterranei e al rischio sismico, poiché costituiscono ulteriori fattori di pericolo;

in particolare, il territorio del comune di Melilli è interessato da sette discariche di rifiuti speciali, delle quali quattro in esercizio e tre esaurite, nonché da altre tre discariche di rifiuti speciali in costruzione ed altra in fase di progettazione (per le ultime quattro sono state richieste le relative autorizzazioni);

le predette discariche sono concentrate nella stragrande maggioranza nel territorio di Villasmundo, frazione del comune di Melilli;

nel territorio dei comuni limitrofi (Priolo, Augusta), oltre che nel territorio di Melilli, insistono impianti industriali (raffinerie, industrie chimiche, imprese metalmeccaniche) potenziali generatori di inquinamento ambientale;

non appare opportuno penalizzare ulteriormente un territorio come quello di Melilli ed, in particolare, come quello della frazione di Villasmundo mediante la realizzazione di ulteriori discariche —:

se si ritenga opportuno modificare il contenuto dell'ordinanza del 22 marzo 2002 descritta in premessa nei termini e nei modi suggeriti nella pregressa narrativa ovvero diversamente, al fine di avviare a soluzione le problematiche evidenziate ed eliminare gli inconvenienti lamentati.  
(4-04204)

GENTILONI SILVERI e VERNETTI. —  
*Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —  
premessi che:

nel comune di Nizza Monferrato ha sede dal 1881 un distaccamento dei vigili del fuoco volontari;

tale distaccamento opera con professionalità e con grande capacità operativa anche nei comuni limitrofi e che tale distaccamento si è messo in particolare evidenza per la tempestività in occasione dell'alluvione del 1994 e dell'evento sismico dell'agosto 2002;

risulta, da notizie apparse sulla stampa, imminente la firma del decreto che istituirà in Canelli un distaccamento dei vigili del fuoco misto —:

quali siano i motivi per i quali si è deciso di istituire un distaccamento dei vigili del fuoco misto in Canelli, visto che il soccorso in tale zona è assicurato dalla presenza delle sedi volontarie di Nizza Monferrato e di Santo Stefano Belbo;

se la duplicazione del servizio non rischia di diventare uno spreco di risorse e un disincentivo al volontariato locale;

se, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, sia opportuna l'istituzione della nuova sede e non già il rafforzamento operativo di quelle esistenti e già attive.  
(4-04212)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di degrado presente nel campo nomadi di via Salone, a Roma;

se corrisponda al vero che nell'accampamento si siano verificati casi preoccupanti sotto l'aspetto igienico-sanitario;

quali iniziative intendano assumere per garantire il rispetto della legalità all'interno del campo;

quali provvedimenti intendano assumere per arrivare all'immediata smobilitazione del campo. (4-04218)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 14 ottobre 2002 due carabinieri fermavano alcuni studenti che su due autovetture e un furgoncino rientravano da uno sciopero di solidarietà con gli operai della fabbrica fuori dai cancelli dell'Alfa di Arese;

venivano richiesti i documenti di guida e i documenti di riconoscimento di quanti erano a bordo nonché dei mezzi di trasporto sui quali gli studenti si trovavano;

arrivavano sul posto altre macchine dei carabinieri con a bordo numerosi militari che di fatto cercavano di isolare gli studenti e in particolare ragazze e ragazzi quindicenni, piuttosto intimoriti;

le ragazze erano in possesso di una macchina fotografica e di una videocamera con la quale avevano ripreso la manifestazione, e stavano cercando di documentare quello che stava accadendo;

gli studenti sarebbero stati infine schiaffeggiati dai carabinieri —;

chi abbia impartito direttive per procedere al controllo di identità dei cittadini e in base a quali presupposti;

con quale circolare ministeriale o ordinanza del questore e altro atto l'autorità competente abbia disposto tale direttiva;

quale utilizzo si sia inteso fare dei dati raccolti;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'accaduto o comunque dei metodi adottati in questi frangenti e se intenda procedere alla verifica dei fatti e delle responsabilità dell'accaduto. (4-04221)

QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 settembre 2002 il consiglio provinciale di Milano ha, a maggioranza, deliberato di non procedere alla sostituzione temporanea prevista dall'articolo 59 del decreto legislativo n. 267 del 2000 del consigliere Claudio Fanchin affidando la supplenza al signor Roberto Clerici, primo dei non eletti della medesima lista;

in data 17 luglio 2002 la Prefettura di Milano ha inviato una nota n. 13.5/08802575 all'Ente interessato dichiarandosi in attesa di ricevere il provvedimento di sostituzione in oggetto a norma del citato decreto legislativo a seguito di sentenza di condanna di primo grado con la pena di due anni, pena sospesa senza menzione, per delitto di tentata concussione riguardante il consigliere provinciale signor Fanchin, sentenza emessa dalla 10<sup>a</sup> Sezione penale del Tribunale di Milano in data 14 maggio 2002 nell'ambito del procedimento penale 4150/2001 mod. 21;

il Ministero dell'interno interpellato dalla medesima Prefettura ha, con nota del 3 settembre 2002, risposto al quesito sulla applicabilità del succitato articolo 59 anche alla fattispecie di reato richiamato (tentata e non consumata concussione) in modo affermativo, in contrasto con quanto sostenuto in nota del 14 agosto 2002 dalla Avvocatura provinciale, propensa alla non applicabilità;

risulta all'interrogante che in data 6 settembre 2002 i legali del signor Fanchin hanno inviato alle presidenze della provincia e della giunta provinciali testo di parere *pro veritate* di un avvocato di chiara fama a suffragio di una interpretazione di non applicabilità della norma alla citata fattispecie di reato —:

quali iniziative la Prefettura di Milano e i Ministri interrogati abbiano assunto al fine di tutelare il corretto svolgersi delle attività istituzionali del Consiglio Provinciale di Milano nonché quali iniziative normative i ministri interrogati intendano assumere al fine di una più chiara definizione della norma richiamata. (4-04223)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 264 del 1999, ha regolamentato definitivamente, in termini europei, l'intera materia relativa all'accesso alle facoltà italiane a numero programmato;

il Consiglio di Stato ha sempre annullato le ordinanze concesse dai TAR, autorizzando di fatto le università ad inviare agli studenti iscritti con riserva il relativo decreto di annullamento;

negli anni accademici precedenti, vuoi per mancanza di una norma legislativa adeguata, sia per la diversificata sentenza emanata dagli organi giudiziari, il Parlamento ha varato provvedimenti di sanatoria per gli studenti non ammessi alle facoltà universitarie a numero programmato;

il Ministro dell'università si è più volte espresso contro qualsiasi altro intervento di sanatoria;

nei giorni scorsi l'interrogante è venuta a conoscenza che la Consulcesi di Roma sta elargendo moduli di ricorso agli studenti che non hanno superato i *test* di ammissione proponendo, altresì, il pagamento di un congruo compenso finanziario —:

se non ritenga di dover ulteriormente precisare che il Governo è contrario a qualsiasi ipotesi di sanatoria, affinché sia scongiurata l'alimentazione di ulteriori false speranze negli studenti e delle relative famiglie. (4-04216)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRUCIANELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come appreso da organi di stampa locali, l'azienda Kartos con sede in Montecatini (Pisa) ha richiesto al comune di appartenenza il cambio di destinazione d'uso dei propri locali: da uso industriale ad uso commerciale (si tratta di circa 13 mila metri quadrati) al presunto scopo di ricollocare l'azienda in un altro sito non ancora determinato;

la Kartos rappresenta per la comunità locale un importante punto di riferimento industriale, ad oggi occupa oltre 150 addetti;

tali notizie hanno destato grave preoccupazione tra i cittadini di Montecatini, in quanto tali scelte avverrebbero all'insaputa dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche d'opposizione operanti su tale territorio;

ulteriori elementi di preoccupazione sono supportati dal fatto che tutto ciò avviene in assenza di un piano industriale, di garanzie sui livelli occupazionali, e dalla non determinazione di quale impatto ur-